



IL LAVORO CHE VOGLIAMO: CURA E SVILUPPO DEL CREATO

VEGLIA PER IL LAVORO

G. Celebriamo insieme questa veglia per il lavoro, per affermare la sacralità dei luoghi dove realizziamo e consumiamo la nostra vita, dove si intreccia la collaborazione del nostro agire e si compie il nostro sacrificio quotidiano, dove scende la benedizione del nostro sudore e sale, come offerta, il frutto del nostro lavoro, dove serviamo e doniamo valore all'umanità.

Canto: (*intanto entra il presbitero*)

Saluto

Sacerdote: Siamo riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Sacerdote: Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

G. Quante volte ci sentiamo smarriti nel nostro operare, risucchiati da logiche di competizione e affanno, così come spesso gioiamo per le meraviglie del nostro operare, sospinti dalla creatività e da relazioni sincere. Quante volte tremiamo di fronte alla potenza incontrollabile della tecnologia e inorriditi guardiamo i disastri ambientali di cui siamo artefici, così come spesso ci stupiamo di fronte alle potenzialità delle nostre scoperte e contempliamo la grandezza e la bontà delle nostre opere. Questa sera rispondiamo al desiderio di andare all'origine del nostro caos, fatto di senso e di non senso, di costrizione e di libertà, di realizzazione e di alienazione, di fatica e di soddisfazione, di bellezza e di orrore, di sviluppo e di povertà. Ci lasciamo accompagnare dalla Sacra Scrittura e dall'Enciclica *Laudato Si'* alla scoperta dell'armonia originaria.

Seduti

la Parola creatrice

L. In principio la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque... (Gen 1, 3)

Video Creazione: <http://www.pastoralesociale.diocesipadova.it/>

L. E Dio vide che era cosa buona. (Gen 1, 25)

la Parola: amore

G. All'inizio è la Parola creatrice. E questa Parola, che ha creato tutto, è anche amore. Dio non appare nella Bibbia come un Signore impassibile e implacabile, né come un essere oscuro e indecifrabile, simile al fato, contro la cui forza misteriosa è inutile lottare. Egli si manifesta invece come una persona che ama le sue creature, veglia su di esse. Prima ancora di scoprire il Dio che si rivela nella storia, c'è una rivelazione cosmica, aperta a tutti, offerta all'intera umanità dall'unico Creatore.

Canta il Salmo 18: «i cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia» (vv. 2-3). Esiste, dunque, un

messaggio divino, segretamente inciso nel creato e segno della fedeltà amorosa di Dio che dona alle sue creature l'essere e la vita, l'acqua e il cibo, la luce e il tempo. Bisogna avere occhi limpidi per contemplare questo svelamento divino, ricordando il Libro della Sapienza, che ci invita a «conoscere dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia l'Autore» (Sap 13,5; cfr Rm 1,20). La lode orante sboccia allora dalla contemplazione delle «meraviglie» di Dio, dispiegate nel creato e si trasforma in gioioso inno di lode e di ringraziamento al Signore.

Rit:

L. Alleluia

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Dio degli dèi:
perché eterna è la sua misericordia.
Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

Rit

L. Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.
Ha creato i cieli con sapienza:

perché eterna è la sua misericordia.
Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.

Rit

L. Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.
Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia. (*Sal 135, 1-9*)

Rit

la Parola generatrice

G. Sperimentando che siamo radicalmente parte della creazione, così come siamo aperti all'infinito e comprendendo che quanto esiste è stato realizzato con sovrabbondanza d'amore e libertà, tremano le nostre mani nell'accogliere la responsabilità di custodire la "casa comune". E quando il nostro intelletto si affida alla sapienza del cuore per esprimere la sua creatività e laboriosità possiamo contemplare "cose buone" e ammirarci "cosa molto buona".

L. E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra». Poi Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutte le bestie selvatiche, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno. (Gen 1, 26-31)

Riflessione presbitero

(Silenzio)

In piedi

L. La nostra sorella terra protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. (LS 2)

T. Ricordaci Signore che “noi stessi siamo terra. Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.” (LS 2)

L. La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L’umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune. (LS 13)

T. Donaci Signore di accogliere la richiesta dei giovani, che “esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com’è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.” (LS 13)

L. La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l’unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri. (LS 20)

È possibile, tuttavia, allargare nuovamente lo sguardo: la libertà umana è capace di limitare la tecnica, di orientarla, e di metterla al servizio di un altro tipo di progresso, più sano, più umano, più sociale e più integrale. (LS 112)

T. Illuminaci Signore perché possiamo assumere “un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prenderci cura della natura.” (LS 139)

L. La cultura dello scarto colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura. ...Non si è ancora riusciti ad adottare un modello circolare di produzione che assicuri risorse per tutti e per le generazioni future, e che richiede di limitare al massimo l’uso delle risorse non rinnovabili, moderare il consumo, massimizzare l’efficienza dello sfruttamento, riutilizzare e riciclare. (LS 22)

T. Possa, Signore, “la nostra epoca essere ricordata per il risveglio di una nuova riverenza per la vita, per la risolutezza nel raggiungere la sostenibilità, per l’accelerazione della lotta per la giustizia e la pace, e per la gioiosa celebrazione della vita.” (LS 207)

Seduti

il Dialogo: benedizione

G. La nostra grandezza non sta tanto nel riempirci la vita di cose da pensare e fare, nel colmare le situazioni di quel siamo capaci, quanto nel riconoscere la nostra capacità di vuoto. E la nostra saggezza sta nell’usare quel vuoto come spazio per accogliere la sapienza di Dio.

L. “Con te è la sapienza che conosce le tue opere,
che era presente quando creavi il mondo;
essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi
e ciò che è conforme ai tuoi decreti.

Inviata dai cieli santi,
mandala dal tuo trono glorioso,
perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica
e io sappia ciò che ti è gradito.

Essa infatti tutto conosce e tutto comprende,
e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni
e mi proteggerà con la sua gloria.” (Sap 9, 9-11)

G. La tua Sapienza mi condurrà Signore al tramonto di quella sera, in quel luogo deserto, con la folla affamata e solo cinque pani e due pesci (cfr Mc 6, 35-44) e comprenderò che nessuno va rimandato al suo

destino, perché ci hai pensati in una stessa storia che ci intreccia in legami di fraternità. Non mi lamenterò più di quel che manca, ma ringrazierò per quel che c'è e con i compagni di cammino benedirò il frutto del nostro lavoro. Mi ricorderò Signore che tu moltiplichi dividendo e che il miracolo sta nella condivisione. Saprà che cosa ti è gradito.

Musica/canto (se possibile danza) con consegna segno

In piedi

T. Padre nostro

G. Al termine della nostra preghiera ricordiamo i 129 lavoratori che dall'inizio dell'anno sono rimasti vittima di gravi incidenti sul lavoro e le 66 persone che hanno perso la vita sul lavoro. *(dati ANMIL al 05/04/2019)*
Ci poniamo sotto la loro protezione e ribadiamo il nostro impegno perché il lavoro sia per tutti e sia cura e prudente sviluppo del creato.

T. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...

Sacerdote: O Signore, nostro Creatore e Padre, che ci hai dato con l'impegno del lavoro, la missione di partecipare alla tua opera creatrice nel mondo, custodisci nel tuo amore questi lavoratori e, con il tuo Spirito di sapienza e di pace, suscita solidarietà verso chi è nel bisogno, infondi in chi è provato fiducia e speranza, ravviva in tutti l'impegno per un mondo migliore. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

Benedizione

Sacerdote: il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Sacerdote: il Signore Gesù Cristo e Dio Padre nostro che ci ha amati, e ci ha dato una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene.

T. Amen.

Sacerdote: e la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Sacerdote: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Canto: